

Quel certificato di agibilità da spiegare dietro al milione di euro per "Terremerse"

L'indagine che vede coinvolto Gianni Errani, fratello del governatore: i fondi del piano rurale non erano solo europei ma anche statali e regionali. L'ipotesi di abuso d'ufficio sul rispetto delle procedure di finanziamento. La Regione aveva agevolato altre pratiche simili visti i tempi troppo stretti

di *LUIGI SPEZIA*



La sede di Terremerse

Il nodo dell'inchiesta su Terremerse sta in questa semplice domanda: il milione di euro che la coop agricola di Giovanni Errani ha ricevuto nel 2006 dalla Regione è stato ottenuto rispettando tutte le regole? Questo è il punto sul quale la Procura ha aperto un'inchiesta e ha indagato, dopo l'arrivo di un rapporto della Finanza, Giovanni Errani per truffa e alcuni funzionari regionali per abuso di ufficio. Non si mette in dubbio che la coop potesse accedere a questo finanziamento del Piano regionale di sviluppo rurale (che non era solo denaro comunitario: oltre ai 375 mila euro a carico del fondo europeo, c'erano 437.500 euro a carico dello Stato e 187.500 a carico della Regione), ma il punto è se avesse dovuto perderlo per il fatto di non aver rispettato le procedure. Perché tutto si gioca attorno a date, termini, condizioni, certificati, controlli, rinvii: tasselli di un complesso iter burocratico che chi accusa sostiene non essere stato rispettato e chi si difende sì. In sostanza: la cantina era davvero finita alla data del 31 maggio 2006 come dichiara Giovanni Errani e quindi aveva diritto ad avere quei soldi anche se non aveva ancora ottenuto il certificato di agibilità, necessario per il perfezionamento della pratica?

Uno dei punti da chiarire sono appunto i tempi del certificato di agibilità della cantina di Imola, documento comunale che Terremerse avrebbe dovuto presentare entro il 15 giugno 2006 a pena di perdita del finanziamento. Nella delibera regionale 1224 del 2006, si prende atto che molte imprese ammesse a godere dei finanziamenti del Piano regionale di sviluppo rurale hanno difficoltà a rispettare i termini perentori imposti dalla normativa. Si ammette che le verifiche finali dei progetti, da parte della Regione, «non sono state ancora concluse data la difficoltà dei beneficiari di acquisire il certificato di agibilità». Si aggiunge che tali difficoltà, colpa in realtà delle burocrazie comunali, «non risultano ascrivibili ai singoli beneficiari», che però rischiano di perdere i fondi.

Nelle stesse condizioni ci sono dunque, in quel frangente, parecchi richiedenti, non solo Terremerse, ma almeno per quest'ultima la situazione appare particolare. Infatti, l'azienda di Giovanni Errani non risulta che a quella data - metà del 2006 - avesse già presentato al Comune di Imola la richiesta. Nel certificato «di conformità edilizia e agibilità» finalmente rilasciato dal Comune di Imola il 10 gennaio 2008 - che otto giorni dopo verrà sancito come atto finale corretto di tutta la procedura dagli ispettori dell'agenzia Agrea della Regione - si attesta infatti che l'istanza avanzata dalla Coop Terremerse per ottenere l'agibilità è del 7 agosto 2007. Come ha sottolineato il consigliere Gioenzo Renzi nell'esposto alla base dell'inchiesta della Procura, il 7 agosto 2007 è già passato più di un anno dalla scadenza dei lavori (maggio-giugno 2006) per aver in pugno quel certificato e presentarlo alla Regione. Come mai tanto tempo?

Terremerse ottiene comunque nel settembre 2006 il finanziamento grazie ad una fidejussione di un milione e 100 mila euro, procedura ammessa dalla Regione quando s'è resa conto del problema dell'agibilità di molti richiedenti. Ma qui c'è un altro problema sulle date. Nel certificato di agibilità c'è scritto che il permesso di costruire era stato rilasciato dal Comune di Imola il 23 maggio del 2006. Ma c'è la dichiarazione di Giovanni Errani secondo cui i lavori «sono stati completamente ultimati» il 31 maggio 2006, solo otto giorni dopo aver ottenuto il permesso. La Regione sostiene che quella del 23 maggio è solo una richiesta di variante, mentre la prima autorizzazione a costruire in realtà è del 17 giugno 2005. Se una variante si fa in una settimana deve essere cosa da poco, ma se non fosse così, questa variante farebbe slittare i termini utili per ottenere il denaro?

Questa è materia per la Procura, che dovrà valutare la dichiarazione di Giovanni Errani, («lavori completamente ultimati»), anche rispetto al fatto che nello stesso certificato di agibilità c'è scritto che per quella cantina Terremerse aveva presentato al Comune di Imola altre due Dia (dichiarazioni inizio lavori) dopo il maggio 2006, cioè nel maggio e del dicembre 2007. Ma c'è chi sostiene che l'importante era aver finito la parte soggetta al finanziamento pubblico.

(24 agosto 2010) © Riproduzione riservata